

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
I convocazione
29a Seduta

Estratto dal verbale della seduta pubblica del 27/06/2006

Presiede il Presidente del Consiglio CEVENINI MAURIZIO

E' presente la Presidente della Provincia DRAGHETTI BEATRICE

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti i Consiglieri:

BALLOTTA RENATO		LORENZINI MARINO
CASERTA SERGIO	(*)	MAINARDI MARCO
CASTELLARI FABRIZIO		MATTIOLI GAETANO
CEVENINI MAURIZIO		MUSOLESI NADIA
COCCHI ANNA		NALDI GIANCARLO
CONTI VALTER		PARIANI ANNA
DE PASQUALE ANDREA		PIERINI GIULIO
DONINI RAFFAELE		POLI GIGLIOLA
FINELLI RAFFAELE		RUBINI CLAUDIA
(*) FINOTTI LUCA		SABBIONI GIUSEPPE
FUSCO MARIETTA	(*)	SPINA SERGIO
GNUDI MASSIMO		TORCHI EMANUELA
GOVONI LUCA		VECCHI ALBERTO
GRANDI LORENZO		VENTURI GIOVANNI
GUIDOTTI SERGIO		VICINELLI GIUSEPPE
(*) LABANCA ANGELA		VIGARANI ALFREDO
LENZI PLINIO		ZANIBONI GABRIELE
LEPORATI GIOVANNI		ZANOTTI VANIA

Presenti n.33

Sono altresì presenti i componenti della Giunta Provinciale:

VENTURI GIACOMO	VICE P.	(*) PRANTONI GRAZIANO	ASSESS.
(*) BARIGAZZI GIULIANO	ASSESS.	(*) STRADA MARCO	ASSESS.
(*) MEIER PAMELA	ASSESS.	BENUZZI ALEARDO	ASSESS.
(*) LEMBI SIMONA	ASSESS.	(*) TEDDE GIUSEPPINA	ASSESS.
(*) REBAUDENGO PAOLO A.	ASSESS.	(*) ALVERGNA STEFANO	ASSESS.
(*) MONTERA GABRIELLA	ASSESS.	(*) BURGİN EMANUELE	ASSESS.

(*)=assente

Scrutatori: GUIDOTTI SERGIO, MUSOLESI NADIA, LENZI PLINIO

Partecipa il Segretario Generale GIOVANNI DIQUATTRO

omissis

DELIBERA N.43 - I.P. 2319/2006 - Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0/1/2006

SETTORE BILANCIO, PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA ED ECONOMICA, SERVIZIO RAGIONERIA, U.O. BILANCIO

Approvazione del Rendiconto della Gestione relativo all'esercizio 2005.

I.P. 2319/2006
DELIBERA N. 43 del 27/06/2006

Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0.0/1/2006

DISCUSSIONE

PRESIDENTE:

Oggetto 44, approvazione del rendiconto della gestione relativa all'esercizio 2005.

È stato ampiamente discusso in Commissione ma l'Assessore Benuzzi ha chiesto di presentarlo e passo la parola.

ASSESSORE BENUZZI:

Volevo ringraziare il Presidente per le parole di accoglimento che mi ha riservato, lo faccio adesso approfittando del fatto che ho la parola, spero di poter essere utile a questo Consiglio, a questa Amministrazione per il contributo che potrò dare.

Cominciamo subito chiedendovi anticipatamente scusa per eventuali imprecisioni o inesattezze sia di carattere terminologico che di carattere informativo che la mia comunicazione può darsi possa contenere.

Sono Assessore da una settimana, ho cercato di fare un corso accelerato per capire il bilancio, vediamo se almeno i rudimenti per mettervi in condizioni di poter valutare il consuntivo 2005 li ho assimilati.

Allora passando all'esame io suggerirei al Consiglio una valutazione che possiamo fare insieme divisa tra parte corrente e parte in conto capitale e quindi parte investimenti, facendo un confronto ed un'analisi tra gli scostamenti registrati in sede di consuntivo e quelli con le previsioni contenute nell'ultima previsione assestata, quella di novembre dell'anno scorso.

Per capire, rispetto a quelle previsioni, come si è chiuso l'anno credo che sia utile mantenere una valutazione congiunta.

Rispetto alla documentazione che dovrete aver ricevuto seguiremo il prospetto di bilancio vero e proprio e la relazione sulla gestione, il documento della Giunta. Lo dico perché vorrei citare delle cifre, ovviamente parlando di bilancio non posso non citare delle cifre, e magari rischiamo di perderci; qualora non fossi chiaro vi prego di interloquire, di interrompermi e cercherò di colmare le mie lacune.

Cominciamo con le entrate e le uscite correnti.

Per quanto riguarda le entrate il preventivo assestato prevedeva un introito di 91 milioni e 315 mila euro, sto guardando adesso il titolo I delle entrate di bilancio; il consuntivo chiude con 89 milioni di accertato e quindi con un delta di 2,3 milioni in meno di entrate derivanti da entrate dal titolo 1.

Per quanto riguarda il titolo 2 a fronte della previsione di 47 milioni di euro chiudiamo con 43, 5 milioni di euro con un delta di 3,5 milioni in meno; per quanto riguarda il titolo

I.P. 2319/2006
DELIBERA N. 43 del 27/06/2006

Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0.0/1/2006

3, che sono proventi da beni e servizi, cioè entrate extra tributarie, a fronte di una previsione assestata di 11 milioni chiudiamo con un'entrata di 8 milioni di euro e quindi 3 milioni in meno.

Facendo la somma delle tre voci di bilancio noi avevamo una previsione complessiva di 149 milioni e 400 mila euro e chiudiamo con un consuntivo di 140 milioni e 500 mila euro. Quindi, arrotondando la cifra, siamo a circa 8 milioni e 8 di euro in meno di entrate correnti.

Vediamo le principali motivazioni di questi delta: possiamo trovare queste principali motivazioni a pagina 19 della relazione della Giunta. Questi delta riguardano in modo particolare il capitolo 1 le entrate tributarie e nello specifico minori entrate derivanti dall'addizionale sul consumo dell'energia elettrica.

Per quanto riguarda invece la voce trasferimenti, che chiude come ho detto con 3 milioni e mezzo in meno di minori trasferimenti, si tratta in sostanza di minori trasferimenti finalizzati all'esercizio delle deleghe, quindi a fronte di minori trasferimenti abbiamo minori uscite accertate.

Per quanto riguarda il terzo capitolo di entrate -i proventi da beni e servizi- e cioè entrate extra tributarie, sostanzialmente questa voce è composta da una miriade di categorie, un insieme di categorie ciascuna delle quali ha dei più e meno, il saldo di maggiore o minore consistenza; il saldo è pari - come dicevo prima - a 3 milioni di euro in meno. Quindi diciamo un andamento delle entrate che si chiude con una leggera differenza rispetto a quanto avevamo previsto nel novembre dell'anno scorso.

In modo correlato, vediamo adesso l'analisi delle spese correnti, sempre facendo il confronto tra il consuntivo e il preventivo assestato.

Avevamo una previsione a novembre dell'anno scorso di 138 milioni e 800 mila euro, chiudiamo con 132 milioni e 800 mila euro di spese consuntivate, e quindi con un delta, una differenza tra il preventivo e il consuntivo di meno 5, 9. Le principali motivazioni di questi delta sono: meno 1 milione per prestazioni di servizi ricevuti da parte della Provincia, meno 4,3 milioni di trasferimenti dati ad altri enti, e il grosso è qua, siamo infatti a 5 milioni e 3, poi c'è qualche altro centinaio di migliaia di euro tra interessi passivi, imposte tasse e minori oneri straordinari. Questo per quanto riguarda il titolo I.

Il titolo III, rimborso prestito o mutui, prevedeva - in questo caso l'andamento è in linea con le previsioni - un andamento di 12 milioni e 453 mila euro all'ultimo assestamento e abbiamo un consuntivo di 12 milioni e 450 mila euro.

Ma qui non può che essere esatta la voce.

I.P. 2319/2006
DELIBERA N. 43 del 27/06/2006

Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0.0/1/2006

Quindi il totale delle spese tra il titolo 1 e il titolo 3 ammonta così dalle spese correnti, ammonta così a fronte di una previsione di 151 milioni fatta a novembre dell'anno scorso, a 145 milioni e 300 mila euro, e quindi con meno 6 milioni di uscite.

A fronte quindi di 140, 5 milioni di entrate abbiamo uscite per 145, 3 con uno sbilancio di 4 milioni e 800 mila euro.

Ragionando però per competenza lo sbilancio vero e proprio è di circa 62 mila euro. In tutto noi abbiamo che 5 milioni in più di uscita rispetto alle entrate rappresentano un impiego di avanzo del 2004 di circa 5 milioni; si tratta peraltro di un avanzo già vincolato a questa destinazione e per la maggior parte finalizzato all'espletamento di funzioni delegate dalla Regione, e quindi in realtà l'andamento della competenza 2005 è in assoluto equilibrio.

Questo lo dico perché credo che sia un fatto importante di cui il Consiglio debba rallegrarsi, perché ritengo che questo risultato non sia dovuto ad una fortunata coincidenza; in realtà è dovuto secondo me a questa serie di valutazioni e quindi passo ad una proposta di sintesi politica di questo bilancio di parte corrente che sottopongo al Consiglio.

La spesa corrente, mi pare di capire da questi numeri, è in assoluto equilibrio economico, soprattutto vorrei farvi questa considerazione in termini strutturali, cioè rispetto alle entrate previste, l'uscita ha seguito in modo... praticamente all'euro quella previsione.

Questo significa che la spesa corrente che è sempre uno degli elementi caratterizzanti anche l'azione di un'Amministrazione, è stata gestita tenendo conto in modo puntuale di minori entrate per circa 9 milioni di euro ed essendo che questa previsione è stata fatta alla fine dell'anno scorso non era scontato il risultato

Io credo che sia dovuto in gran parte ad un ottimo controllo di gestione che quest'Amministrazione ha: è una delle prime considerazioni che ho potuto constatare appena arrivato, un ottimo controllo di gestione ed un'ottima capacità di reazione della struttura alla dinamica della spesa stessa.

Il terzo argomento che vorrei sottoporvi è questo, la spesa per il personale si è assestata a circa 40 milioni di euro, pari a quella del 2004, ma con in più l'assorbimento di circa 600 mila euro di aumenti contrattuali riservati appunto ai dipendenti derivanti dal rinnovo di contratto di lavoro.

L'assorbimento di altri costi per 600 mila euro voi capite che rappresenta uno sforzo importante che noi abbiamo compiuto e come è stato possibile? Sostanzialmente è stato possibile facendo passare i dipendenti della Provincia da più di 1000 circa dell'1 gennaio 2005 a 983 del 31/12/2005 quindi con efficientamento della struttura nel suo complesso che io ritengo significativo.

I.P. 2319/2006
DELIBERA N. 43 del 27/06/2006

Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0.0/1/2006

Ecco, queste sono le valutazioni di merito che vorrei sottoporvi in conclusione di questa analisi del bilancio di parte corrente.

Non vorrei però tacere, ma non a caso le ho messe in fondo proprio per non parlare d'altro, alcune difficoltà di contesto che comunque hanno caratterizzato l'azione di questa Amministrazione: la prima è il patto di stabilità che prevede di ragionare appunto per tetti di spesa. Ragionare per tetti di spesa è un limite importante anche nella capacità di gestione dell'Amministrazione perché si limita notevolmente l'autonomia gestionale di un'Amministrazione, la possibilità di raggiungere dei risultati significativi, di perseguire e raggiungere dei comportamenti virtuosi; cioè potrebbe indurre a un atteggiamento burocratico il patto di stabilità per tetto di spesa, in realtà non è stato questo il nostro caso.

Secondo elemento di contesto importante che vorrei sottolinearvi, per chi ha più storia di me di questo consesso, è l'ormai famoso comma 42 della finanziaria del 2005, cioè i tetti di spesa stabiliti per le consulenze.

Se noi guardiamo l'andamento di questa voce di bilancio per il 2005 constatiamo che non soltanto siamo stati in linea con le previsioni ma siamo stati molto sotto, perché noi avevamo un tetto di 2 milioni e 242 mila euro, avevamo programmato 2 milioni e centosessanta e chiudiamo con 1 milione e 205.

Credo che si possa dare atto a quest'Amministrazione di avere avuto un comportamento e un'attenzione molto elevata a questa voce di spesa che significa anche, fra i significati correlati, una valorizzazione del personale dipendente. Quando si ricorre meno alle consulenze significa che si punta di più al corpo organico dell'Amministrazione ricorrendo per figure molto specialistiche, per incarichi particolari, per progetti particolari, solo in questi casi a risorse umane esterne.

Questo credo che sia stato un orientamento che ci ha guidato in tutto il corso del 2005.

Per quanto riguarda invece la parte capitale del bilancio noi abbiamo un preventivo assestato che ammontava a circa 65 milioni di euro per la parte entrate; abbiamo un consuntivo pari quasi a 35 milioni di euro; 34 milioni e 350 mila euro, quindi minori entrate, da destinare in conto capitale per circa 31 milioni di euro.

Questo per la parte titolo IV.

Per la parte titolo V, accensione di prestiti, avevamo un preventivo di 32 milioni e 233 mila euro e un consuntivo di 23 milioni e 196 mila euro, quindi 9 milioni di euro in meno di mutui accesi da parte di quest'Amministrazione.

Il totale ammonta, a fronte di un preventivo di 97 milioni e mezzo, a 57 milioni e mezzo con 40 milioni in meno.

I.P. 2319/2006
DELIBERA N. 43 del 27/06/2006

Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0.0/1/2006

Si tratta in gran parte di minori trasferimenti provenienti da altri enti legati soprattutto all'esercizio di deleghe e per quanto riguarda i minori mutui accesi si riferiscono soprattutto alla strada provinciale 28, la San Donato e all'ITIS di Porretta.

I principali settori di investimento dei 58, 57 e mezzo utilizzati, riguardano la viabilità per circa 30 milioni di euro, l'edilizia e il patrimonio per 9 milioni di euro, l'ambiente per 3,6 milioni di euro e un'altra serie di investimenti sugli altri settori tutti più o meno tra il milione e mezzo e i 2 milioni di euro.

Per quanto riguarda il titolo VI quindi, le entrate da servizi per conto terzi avevano una previsione di 14 milioni e 280 mila euro e abbiamo un consuntivo di 12 milioni e 400. In realtà qui si tratta di una partita di giro, sono entrate che appunto come dice il titolo vengono per conto terzi e che noi giriamo ad altri, quindi in questo caso noi vediamo soltanto transitare queste risorse.

Se diamo un'occhiata a pagina 45 del documento della Giunta al conto economico complessivo della Provincia, abbiamo la possibilità di trarre una considerazione di carattere generale circa l'andamento del bilancio della Provincia.

Abbiamo entrate, proventi dalla gestione per € 140 milioni, costi di gestione per € 136 milioni. Quindi un risultato, se fosse un'azienda lo chiameremmo della gestione caratteristica, positivo per € 4.337.000.

A fronte di questo risultato abbiamo poi proventi e oneri da aziende speciali partecipate. Questa è un po' la nota dolente di questo bilancio -vedo che il ragioniere Picone acconsente- per un valore negativo di € 2.310.000.

Il che porta il risultato della gestione operativa -nella sua accezione più larga, quindi non solo gestione caratteristica ma la gestione dell'azienda nel suo complesso- ancora ad un risultato positivo per € 2.026.000.

Questo risultato positivo unitamente a € 3.200.000 di proventi straordinari ci porta anche a spendere oneri finanziari soprattutto dovuti ad interessi passivi per € 3.800.000.

Cosicché, il risultato finale è pari a € 688.000. Il risultato netto di esercizio è € 688.000.

Questi numeri mi pare che la dicano lunga sulla gestione che ha caratterizzato questa Amministrazione, cioè stiamo parlando appunto di un conto economico assolutamente positivo, un risultato positivo che non presenta avanzi di bilancio particolarmente significativi.

Ma credo che proprio questo sia un elemento positivo da sottolineare perché le previsioni e la gestione degli scostamenti rispetto alle previsioni è stata efficace nel portarci ad una chiusura coerente con i fini istituzionali dell'ente.

I.P. 2319/2006
DELIBERA N. 43 del 27/06/2006

Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0.0/1/2006

Da ultimo vorrei fare qualche considerazione su un elemento di novità che ha caratterizzato questa Amministrazione a partire in particolare dal 2005, cioè da quando ha assunto in pieno l'onere della gestione.

Sto parlando del bilancio partecipato, cioè di un elemento caratterizzante dal punto di vista politico che ha caratterizzato questa Amministrazione in particolare a partire dal 2005.

Che cos'è il bilancio partecipato?

Lo sottolineo perché ritengo che dal punto di vista della qualificazione dell'Amministrazione sia un elemento da porre in assoluto rilievo, non soltanto perché cerca di rendere più comprensibili, o per meglio dire meno ostici, dei numeri che anche per il modo in cui sono costruiti, cioè i famosi schemi di bilancio che sono obbligatori, per noi non sono sicuramente facili.

Dicevo non soltanto per questo cerca di rendere quindi più affrontabile la materia del bilancio dell'Amministrazione, ma anche perché cerca di sperimentare, e credo ormai ad un anno di distanza si possa dire con successo, una forma nuova di consultazione e di coinvolgimento con coloro che sono portatori di diritti di varia natura del nostro territorio, in particolare con i soggetti che sul nostro territorio o svolgono attività di carattere economico, attività di carattere associativo o volontariato, cioè tutti quei soggetti che per vario modo e a varia natura si relazionano con l'ente Provincia e dall'operato dell'ente Provincia possono trarre danno o nocimento a seconda di come ci comportiamo.

Quindi, questa novità introdotta del bilancio partecipato credo che si possa in estrema sintesi dire che cerca di avvicinare l'ente Provincia ai cittadini, di renderla più trasparente, di farne capire meglio il funzionamento, di fare capire meglio ai cittadini come utilizziamo le risorse che a vario titolo ci vengono assegnate.

E quando questo obiettivo cerca di essere perseguito, e nel modo in cui lo abbiamo fatto credo lo abbiamo fatto con successo, credo che sia sempre un risultato positivo perché porta ad un avvicinamento fra cittadini e Amministrazione, porta a renderci in qualche modo più trasparenti, più leggibili e quindi anche più giudicabili, ma d'altra parte fa parte delle regole del gioco. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio l'Assessore. Sono presenti ai lavori anche il responsabile dei Servizi Finanziari, il dottor Ballotta; il Collegio Sindacale, il suo Presidente Dall'Olio e il membro Picone già citato. Ha la parola il Consigliere Finotti.

I.P. 2319/2006
DELIBERA N. 43 del 27/06/2006

Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0.0/1/2006

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente e rinnovo i saluti al neo Assessore.

Devo dire che l'Assessore ha fatto un intervento tecnico che probabilmente sarebbe stato interessante in quanto propedeutico all'incontro che abbiamo fatto nella Commissione dalla quale poi c'è stata la discussione politica che ha portato alle dichiarazioni di voto.

Oggi, devo essere sincero, mi sarei aspettato un intervento un po' più politico per quelle che erano strategie anche future sulle quali intendeva muoversi l'Assessore.

Devo dire che ho colto dall'intervento che lui ha fatto, a parte tutta una serie di numeri che ci erano già stati detti con eventuali commenti sul numero stesso, la sua soddisfazione su un ottimo controllo di gestione di questo ente.

Mi fa piacere perché non credo che potrebbe essere diversamente Assessore, sennò non credo lei sarebbe qua, e soprattutto il discorso che questa Provincia è andata oltre per quello che riguarda le consulenze da quelle che erano le richieste che erano state fatte dalla legge, che ha fatto i tagli agli enti pubblici.

Mi compiaccio perché si vede che la Provincia è stata stimolata da questa legge.

Il problema, vede Assessore, è che la maggioranza che gestisce questo ente, e la stessa Presidente di questo ente, era Assessore nel mandato precedente ed era esattamente nella stessa maggioranza del mandato precedente.

Quindi se oggi si è riusciti in questa Provincia a fare delle grosse limitazioni a quelle che sono state le spese delle consulenze vuol dire che negli anni precedenti sono stati fatti sprechi, sprechi e sprechi -da questa maggioranza e dalla Giunta- che c'era precedentemente e della quale faceva parte la stessa Presidente Draghetti.

Tornando al discorso del bilancio consuntivo, come ho già avuto occasione di dire in Commissione, il gruppo di Forza Italia ha votato contro il bilancio preventivo. Diventa un po' difficile nel momento che si vota contro il bilancio preventivo dare un parere diverso su quello che è il bilancio consuntivo, perché il bilancio consuntivo in teoria dovrebbe fare quello che ha previsto il bilancio preventivo.

Noi in parte ci sentiremmo anche svincolati, nel senso che ci sentiremmo liberi di dare eventualmente un voto diverso, perché riteniamo che tante cose che erano previste nel bilancio preventivo non sono state fatte o non sono state fatte nella maniera idonea e nella maniera giusta.

Quindi se non fossero state fatte, e noi fossimo d'accordo, ci riterremmo liberi di votare il bilancio consuntivo, ma sicuramente non è così.

Fra le problematiche che ci sono all'interno di questo ente - fermo restando che l'Assessore si è dimenticato i € 5 milioni che l'Amministrazione deve accantonare in base

I.P. 2319/2006
DELIBERA N. 43 del 27/06/2006

Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0.0/1/2006

all'articolo 31 per i rimborsi che dobbiamo dare allo Stato; -fermo restando che l'Assessore si è dimenticato che i ricorsi fatti in primo e secondo grado ci sono costati € 60.000, che probabilmente era il caso di evitare vista la quasi sicurezza dei risultati di quei ricorsi; - fermo restando che l'Assessore si è dimenticato della possibilità nei prossimi anni di diluire nei tempi, verso uno Stato e verso un Governo che in questo momento è amico di questa Giunta, il rimborso dei € 5 milioni e visto che si dà senza interessi la possibilità di scaglionarli in tempi più lunghi di quelli che sono previsti potrebbe essere una maniera per avere altri fondi da potere gestire durante l'anno; - fermo restando che all'interno delle dichiarazioni durante la Commissione si è parlato del minore gettito dovuto alle immatricolazioni delle auto in calo nel 2004, cosa che invece nel 2006 sembra in netta crescita quindi dovrebbe portare un aumento di quel gettito allo Stato e alle Province, i problemi più gravi che noi riscontriamo e ai quali riteniamo che questa Giunta non abbia probabilmente voluto in fase di preparazione del bilancio, ma sicuramente non abbia saputo portare a compimento, sono prima di tutto quello degli immobili di proprietà di questa Provincia.

Questa Provincia ha degli immobili importanti, ha degli immobili che costano dei soldi, sicuramente molti, tipo l'ex Maternità. Concretamente, non si è trovata nessuna soluzione a questo immobile che rimane in uno stato che può nel tempo peggiorare.

Noi abbiamo visto i ritardi che hanno portato alla risistemazione di un immobile come la "Soffitta" e i danni procurati all'interno della "Soffitta". Adesso si sta facendo sicuramente un lavoro valido, però se si rimane con degli immobili vuoti, non utilizzati e non riempiti adeguatamente ci possano essere dei degradi maggiori di quelli che già esistono.

Al tempo stesso ancora questa Provincia non ha avuto la forza o la capacità con il Comune di Bologna di risolvere quella che è tutta l'area dove risiede Piazza Grande. Abbiamo sentito che ci sono delle proposte, però ancora concretamente siamo in attesa di avere delle soluzioni.

Al tempo stesso questa Provincia però ha ritenuto valido dover spendere dei soldi molto consistenti per traslocare una parte degli uffici in via Rizzoli dove esiste sicuramente un bellissimo panorama, dove esistono sicuramente degli uffici funzionali ma che non è scontato che non si potessero trovare delle soluzioni alternative onde evitare un costo e un salasso che è sicuramente notevole per questa Provincia.

Secondo argomento sul quale non ci troviamo assolutamente d'accordo, e un'ipotesi e una valutazione è già stata data durante una question time, è il discorso che riguarda le partecipate di questa Provincia.

Noi riteniamo che questa Provincia si muova senza una strategia, o se ha una strategia, non vuole venire in Consiglio a dirla.

I.P. 2319/2006
DELIBERA N. 43 del 27/06/2006

Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0.0/1/2006

Abbiamo visto nel dicembre del 2005 che è stato approvato un patto di sindacato per HERA per poter intervenire sulle quote con un aumento di capitale. Si è poi valutato, se non sbaglio la settimana scorsa, di votare contro questo patto di sindacato per poter eventualmente vendere le azioni di HERA.

La Giunta non si è espressa in quella sede nonostante le minoranze in particolare abbiano ripetutamente spronato la Giunta e la Presidente a dichiarare se c'era l'intenzione di vendere queste quote. Oggi si sa che queste quote verranno vendute perché in parte dovrebbero consentire l'adesione all'aumento di capitale della Società Aeroporto, fermo restando che in questa fase c'è sicuramente anche una spaccatura, a meno che non ci siano delle variazioni dell'ultima ora, all'interno della maggioranza, perché alcune forze della maggioranza stessa si sono dette non concordi su questa strategia.

Quello che noi riteniamo ancora che manchi è una strategia complessiva per quello che riguarda le partecipate della Provincia di Bologna. Abbiamo ripetutamente chiesto alla Giunta di venire in Consiglio ad aprire un dibattito sulla posizione di tutte le partecipate della Provincia stessa.

Ancora, noi riteniamo che siano state svolte delle scelte sbagliate. L'Assessore prima ricordava del personale: personale che in questo ente è in capo alla Presidente della Provincia perché ha mantenuto la delega a sé stessa.

Noi riteniamo che siano state fatte anche qui delle scelte sbagliate perché l'anno scorso a un dirigente della Provincia è stato dato un prepensionamento con una liquidazione corposa, con una spesa che sicuramente si sarebbe potuta sfruttare in una maniera molto migliore all'interno di questo ente.

La cosa assurda è che questo dirigente - che era il padre nobile del PTCP - era fino a qualche mese prima considerato una figura inamovibile: poi è stata tranquillamente rimossa senza che siano sorte all'interno di questo ente delle grosse problematiche.

E ancora, sul problema dei fondi e delle scelte di spesa, dei fondi che riguardano soprattutto le spese relative alla viabilità. Noi riteniamo che si siano fatte delle scelte politiche sbagliate, che si siano spesi dei soldi per manifestazioni, tipo quella della Scuola di pace o di altre, che potevano essere tranquillamente utilizzate in altri campi, primo fra tutto quello delle strade di competenza della Provincia.

Non parliamo dei € 50.000 che la Provincia ogni anno dedica al problema dei rospi, che sicuramente sono un problema importante ma in un momento di grave difficoltà finanziaria - se così è davvero - credo che ci dovrebbero essere state delle scelte completamente diverse.

Bisogna anche considerare che esiste un aumento di quelli che sono i danni che vengono apportati dagli ungulati e da altre specie tipo gli uccelli ittiofagi. Adesso sembra che la

I.P. 2319/2006
DELIBERA N. 43 del 27/06/2006

Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0.0/1/2006

Regione consenta l'abbattimento di alcune specie tipo i cormorani, però riteniamo che una sbagliata politica in questi campi della Provincia non abbia consentito di limitare i danni di queste specie, quindi abbia procurato dei costi che non ci sarebbero dovuti essere.

Io termino Assessore perché è un sunto di quanto detto nella Commissione alla quale lei non ha partecipato, ma avremo occasione in Commissione Bilancio di confrontarci ripetutamente su questi argomenti.

Termino però ricordando che all'interno della maggioranza che in questo momento regge il paese, o all'interno di persone comunque vicine alla maggioranza, si sono ripetutamente alzate delle voci chiedendo la soppressione dell'ente Provincia.

Io credo che la Provincia sia un ente necessario, probabilmente l'ente più in grado di poter coordinare quelle che sono le realtà di area vasta. Credo però che le Province, e mi sembra che all'interno dell'UPI se ne cominci a parlare, si facciano carico a loro volta di proposte di revisione per quegli enti, a cominciare dalle Comunità Montane, sulla cui utilità bisogna sicuramente discutere a fondo, sui cui bilanci bisogna sicuramente discutere a fondo, perché probabilmente in una fase nella quale i trasferimenti che arriveranno dallo Stato agli enti periferici saranno sempre minori, o quanto meno non in aumento, una scelta relativamente a questi enti dovrà essere fatta.

Io credo che le Province, se a queste vanno ancora tutta una serie di poteri e se avranno la capacità di essere realmente degli enti di coordinamento di area vasta, siano un ente necessario sul territorio.

Su altri enti ho delle perplessità personali.

Sul discorso che si sta portando avanti di una possibilità di città metropolitana che riguarda la Provincia di Bologna io credo che sia un discorso che vada seguito e approfondito con molta attenzione. Ci sono sicuramente dei dati positivi, ci sono anche però dei dati negativi.

Noi abbiamo visto che all'interno del territorio provinciale ci sono delle realtà importanti come Imola e il Circondario Imolese che si sono già dichiarati non interessati ad entrare in un'eventuale Città metropolitana, ed esistono già diversi Comuni che non sarebbero disponibili ad entrare in questo progetto.

Allora credo che, invece che parlare di Città metropolitana - e lo ripeto è un dibattito aperto che secondo me dovremmo svolgere all'interno anche di questo ente, come ripetutamente richiesto dalle minoranze- forse sarebbe importante rilanciare quello che è il ruolo delle Province e anche il ruolo della Provincia di Bologna. Grazie.

I.P. 2319/2006
DELIBERA N. 43 del 27/06/2006

Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0.0/1/2006

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI:

Signor Presidente, colleghi, Assessore al Bilancio, le porgo a nome del mio gruppo, ma lo abbiamo già fatto anche in sua assenza l'altra volta, un cordiale benvenuto e auguri di buon lavoro sperando che i rapporti e la sua presenza -sia in Commissione che in aula- con la maggioranza e la minoranza, quindi con l'intero Consiglio, sia di buon auspicio per un corretto rapporto tra Consiglio e Giunta.

Non è a caso che faccio questa premessa, e la motivazione emergerà dal prosieguo del mio intervento che vuole andare a ripercorrere quello che già il Consigliere Finotti ha riportato nel suo, a dimostrazione di come anche in relazione al discorso bilancio consuntivo, e quindi esame delle risultanze del preventivo 2005, la Casa delle Libertà stia portando avanti un discorso di totale coerenza.

Già il Consigliere Finotti ha evidenziato quella che è un po' la caratteristica di questo bilancio e che la Casa delle Libertà ha sottolineato anche già nelle due riunioni di Commissione che abbiamo fatto. Un bilancio di consuntivo strano, soprattutto nel metodo di presentazione e spiego il perché.

È un bilancio consuntivo, il primo bilancio di chiusura del primo preventivo dell'era Draghetti.

Lo hanno anche ripetuto in conferenza stampa che ha preceduto, e anche questo è un modo un po' anomalo di procedere, l'illustrazione in Commissione.

Lo hanno già detto quindi che è il primo vero bilancio conclusivo del primo bilancio messo in pista dalla Giunta Draghetti, e quindi credo che avrebbe dovuto essere un consuntivo molto approfondito nella sede competente, quindi nella Commissione, dibattuto magari in più riunioni alla presenza soprattutto dell'Assessore.

L'Assessore De Maria invece è stato un po' latitante in questa sua funzione ultima, prima di salutare il Consiglio.

Probabilmente avremmo preferito delle due l'una: o che l'Assessore De Maria già nella sede competente, cioè la Commissione, avesse illustrato ampiamente -come lei Assessore oggi ha fatto e la ringrazio- le cifre e i dati perché poi dai dati emerge il pensiero politico che ciascuno di noi, maggioranza e minoranza, correttamente riesce a dare a questi numeri; oppure, l'altra soluzione, essere qui sino ad oggi.

I.P. 2319/2006
DELIBERA N. 43 del 27/06/2006

Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0.0/1/2006

Non per nulla togliere a lei: lei si è preso l'onere, perché non è in questo caso un onore ma è l'onere, di andare ad illustrare un consuntivo che non ha gestito, ma di questo la ringrazio.

Avrebbe, io credo, dovuto farlo e potuto farlo l'Assessore De Maria. L'Assessore De Maria lo sa perché gliel'ho ripetuto anche in sede di Commissione, quindi mi rivolgo comunque all'atteggiamento di un assente, ma è un ragionamento che politicamente avevo già comunque enunciato in sede di Commissione.

L'Assessore De Maria pur presente alla nostra prima riunione si è limitato a far fare la relazione tecnica, certamente necessaria, al dottor Ballotta, ma successivamente in quella sede non è intervenuto nell'illustrazione politica se non per rispondere alle prime accezioni dei Consiglieri.

C'è stato un secondo incontro della Commissione, sempre regolarmente convocata e di questo ringrazio il Presidente Lorenzini, sempre alla presenza sia dell'Assessore De Maria che del dottor Ballotta. In quella sede l'Assessore ha fatto qualche accenno di quelle che secondo lui erano le chiavi di lettura di questo consuntivo ma in quella sede era già necessario intervenire come discussione.

Quindi non c'è stato il tempo per andare a meditare dal punto di vista politico nelle pieghe dei numeri che giustamente ci erano stati forniti.

Io avevo anche chiesto un'altra cosa che qui vorrei evidenziare nuovamente, e cioè che si cambiasse il modo di operare per le prossime volte in Commissione nell'esame di un consuntivo.

Io credo che proprio perché il consuntivo traduce in numeri quello che è stato il percorso di un anno, che però è stato gestito ovviamente politicamente per arrivare a certi numeri, sia necessario, o perlomeno se non necessario più utile per i Consiglieri, prima fare un'illustrazione politica -ossia dare il ragionamento politico che ha portato a quei numeri- e poi il ragionamento dei meri numeri per spiegare la difficile lettura dei nostri bilanci degli enti locali, che negli ultimi anni sono diventati sempre più incomprensibili, a coloro che non sono addetti ai lavori.

Quindi, dicevo un bilancio strano nel metodo quest'anno. Ci è stato detto, perché chiaramente ci è stato ribattuto puntualmente dalla maggioranza presente in Commissione che in fondo era un consuntivo, che in fondo parlavamo di metodo perché non sapevamo cosa dire sulla sostanza, e che comunque era un discorso formale e quindi non interessava in questo momento. Io credo che questo non sia vero. Credo che un bilancio consuntivo comunque dia la dimostrazione di quello che è stato il percorso politico attraverso i numeri decisi preventivamente dall'Amministrazione, quindi doveva comunque essere letto in chiave

I.P. 2319/2006
DELIBERA N. 43 del 27/06/2006

Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0.0/1/2006

politica; sennò mi chiedo che cosa ci starebbe a fare anche una discussione in aula se dal punto di vista tecnico tutto quadrasse; soprattutto ora che siamo in odore di verifica di mandato. L'Assessore De Maria ha detto che quella non era la sede per porre dei ragionamenti sul percorso politico e che la verifica si sarebbe fatta a metà del mandato. Siamo abbastanza vicini alla verifica di mandato, quindi io credo che non potranno esserci i miracoli che portino a spostare il tiro e il ragionamento di certi percorsi e di certe azioni significative di questa Amministrazione.

Io credo che questa sarebbe stata l'occasione per andare a porre l'accento sulle caratteristiche dei percorsi politici scelti da questa Amministrazione che invece abbiamo solo intravisto in qualche articolo di giornale, in qualche discorso nei corridoi, ma che abbiamo difficoltà ad intravedere in aula.

Quindi ritorno al ragionamento che ho fatto in premessa: in questo Consiglio noi lamentiamo spesso la carenza di informative e quindi una sorta di distanza, che certamente ci può essere perché la legge lo consente, ma aggravata dalla volontà specifica di creare una specie di distanza tra quello che si fa in Giunta e quello che viene significato, rilevato, enunciato e informato al Consiglio.

Anche oggi ne abbiamo avuto una dimostrazione. Anche questo si collega al discorso e al ragionamento che voglio fare su questo bilancio: il Vice Presidente Sabbioni ha introdotto il tema scottante delle partecipate, tema che poteva avere una risposta oggi in aula a tutti i presenti, perché non necessariamente in Commissione ci sono tutti i consiglieri.

Oggi i Consiglieri che erano in aula potevano avere l'occasione, ghiotta per chi come noi sono mesi che la chiede, di poter capire cosa vuole fare la Provincia su certe partecipate, che noi riteniamo significative.

Bene, la risposta della Presidente che pure era presente, che pure giustamente ha detto "Sono io che devo rispondere perché sono io che ne rispondo", è stata: "Ma tanto ne parliamo in Commissione".

Io sono il Presidente della Commissione che ha comunque nei propri temi quello delle partecipate, e che quindi è una delle Commissioni convocate per giovedì. Devo dire, peraltro, che anche questa convocazione è stata abbastanza affannata. Parlavo addirittura fuori dall'aula con qualche Commissario che mi ha chiesto se la convocazione fosse arrivata, se il materiale fosse corposo e se avessimo parlato.

Perché di queste cose, delle cose significative, se ne parla sempre all'ultimo minuto con il fiato sul collo, con convocazioni che mi vengono richieste ma che vengono decise ieri. Veramente ieri io ho avuto la definitiva decisione di avere la Commissione giovedì.

I.P. 2319/2006
DELIBERA N. 43 del 27/06/2006

Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0.0/1/2006

Quindi probabilmente si poteva oggi approfittare di un'interrogazione per discutere in aula di un tema che i non Commissari delle Commissioni convocate avrebbero potuto tranquillamente affrontare, ascoltare e su cui poi ragionare. Se non ne parliamo in aula, se non affrontiamo un discorso compiuto quando andiamo a ragionare di consuntivo, e cioè, in un anno di numeri, io mi chiedo quando ne discutiamo.

Tra l'altro, molti sono gli argomenti che dovremmo affrontare: -dove va la Provincia, in quest'anno; -come è riuscita ad "imporsi" all'interno del sistema degli Enti Locali del nostro territorio, nei confronti del rapporto Comune, Regione; perché non nascondiamoci dietro un dito, io vedo sempre più una Presidente presente nelle situazioni ufficiali, quando anche la vediamo sui giornali comparire accanto al Sindaco Cofferati, accanto ad Errani, però leggiamo poi anche di situazioni un po' particolari, in cui ci pare, sempre perché leggiamo i giornali, che la Provincia sia un po' annebbiata rispetto alla presenza pesante e significativa di altri Presidenti di Enti Locali o del Presidente Errani e quindi anche qui, noi che sediamo in questo Consiglio, vorremmo capire, che cosa vuole fare l'Amministrazione Provinciale, come pensa di comportarsi nei confronti per esempio del programma d'area, e quindi nei confronti e nei rapporti con la Conferenza Metropolitana. Parlo di questo perché è l'ultima cosa che abbiamo letto, ma altri episodi ci sono stati in questo anno che sollecitano in me questo interrogativo, che cosa vuole fare l'Ente Provincia sul territorio e nel territorio per riuscire a dire la sua, per riuscire comunque ad avere una politica che si faccia sentire e che comunque venga presa in considerazione nelle sedi opportune quando ci sono da prendere le grosse decisioni? Ho l'impressione che quando le decisioni sono importanti, la Provincia sia un po' tenuta da parte, ma ripeto è solo un'impressione, perché la discussione molto spesso a noi Consiglieri non è data da fare ed è monca.

Avanzo di bilancio: è un avanzo che tolte tutte le somme vincolate, le somme che abbiamo vincolato noi e tutto il resto, porta mi sembra a circa 350 mila euro.

Quindi, praticamente, abbiamo raschiato il fondo del barile.

E' un avanzo fra l'altro che proviene in gran parte dalla gestione dei residui, questo non mi si dica che non è possibile. Lo so anch'io che tecnicamente è giusto, lo leggo anche nella relazione dei Revisori che in un punto dicono: "cerchiamo di definire", perlomeno lì è chiaro che i Revisori quello devono dire e non altro, "cerchiamo di arrivare a capire di questi crediti di dubbia esigibilità, quelli che veramente sono discutibili e quelli che dobbiamo comunque togliere"; io dico che arrivare ad un punto il più fermo possibile sui riaccertamenti dei residui, forse ci dà anche la chiave di lettura più corretta per andare a leggere l'avanzo da dove si è formato o quanto altro.

I.P. 2319/2006
DELIBERA N. 43 del 27/06/2006

Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0.0/1/2006

Siamo arrivati in fondo e abbiamo fatto scelte che hanno portato a cercare di operare sugli investimenti, operare sull'indebitamento e non sulle spese correnti; scelte che, per la scelta dell'indebitamento, non condividiamo fino in fondo perché è spostamento anche di responsabilità sul futuro e quindi da sempre noi facciamo emergere questa nostra accezione rispetto ad una manovra di riduzione dell'indebitamento che porta più avanti oneri che potrebbero essere diversamente gestiti in questa sede. Ma procediamo. Abbiamo fatto scelte, quindi, che non condividiamo e che hanno portato anche a fare scelte, come ha già detto il Consigliere Finotti, sul personale: scelte che abbiamo considerato scellerate, scelte che non si dovevano fare, che hanno depauperato il nostro bilancio in maniera forzata che, ripeto, non ha trovato d'accordo la Casa delle Libertà.

Un dato ho notato, non c'è la relazione della società di rating. Mi è stato risposto quest'anno assolutamente non si poteva spendere.

Sono anni che, già dalla Giunta Prodi, si è utilizzato questo strumento -certamente una potenzialità non un obbligo- quindi non mi si risponda che non siamo tenuti; lo so che non siamo tenuti, l'anno scorso addirittura era due le società di rating.

Allora, a me non sembra che dall'anno scorso a quest'anno ci sia stato un depauperamento tragico e comunque il Patto di Stabilità esisteva; esistevano tutti quei paletti -e meno male che sono stati messi, visto che le consulenze, aperta e chiusa parentesi, siamo riusciti a calarle- c'era la legge. Mi chiedo: se non ci fosse stata la normativa le avremmo calate? Chiusa la parentesi, l'anno scorso, dicevo, ne abbiamo avute due, questo anno nessuna.

Ecco, io credo che anche su questo sarebbe stato doveroso raccontarlo in sede di Commissione, perché per la prima volta non potevamo avere il supporto di un'agenzia; e non mi si dica che noi abbiamo i Revisori: sono due cose completamente diverse, la società di rating dava la possibilità a noi di leggere ancora meglio la politica sul futuro della Provincia, la metteva comunque in proiezione e in comparazione con gli anni scorsi e con l'altro mondo delle Province e degli Enti e quindi ci dava uno spaccato che sarebbe stato utile. Ecco questo anno è stata eliminata.

Ripeto, l'ho chiesto perché non la vedevo, non ne sentivo parlare. Fra l'altro non so poi da chi ne avrei dovuto sentire parlare perché la relazione dell'Assessore De Maria in realtà non c'è stata nell'altro Consiglio; avrebbe potuto benissimo intervenire e non l'ha fatto.

Ecco, anche questo è un tema che avrebbe potuto essere quantomeno evidenziato.

Abbiamo in questo bilancio anche sentore di cause in corso, sappiamo che abbiamo perso la causa del famoso art. 31; sappiamo, ma perché l'abbiamo chiesto, quanto abbiamo speso per contenzioso e sappiamo che ci sono altre cause in arrivo; sappiamo perché l'abbiamo letto anche dalla relazione dei Revisori, tanto più che hanno -e li ringrazio-

I.P. 2319/2006
DELIBERA N. 43 del 27/06/2006

Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0/1/2006

sollecitato a monitorare gli incidenti di percorso che potrebbero derivare da questi contenziosi. Auspicherei quindi anche un'audizione e, poiché c'è il Presidente della II Commissione che mi ascolta, auspico che la II Commissione inviti espressamente i Revisori in una riunione per esaminare le varie cause in corso, i vari contenziosi e quanto altro.

Mi avvio alla conclusione, anche perché il Capogruppo Guidotti nelle sue dichiarazioni, nella sua dichiarazione finale interverrà ulteriormente. Tema entrate: siamo in sofferenza, certo il mercato però sta riprendendo. Credo che questo anno sarà un anno nuovo, perché comunque fino a marzo 2006 il neo Governo, la loro posizione, si scatenava contro la politica dei tagli e dei tetti nei confronti degli Enti Locali. Adesso abbiamo una Finanziaria che probabilmente cambierà molto sia in tema di trasferimenti che in tema di eliminazione di paletti quindi, credo che la Provincia possa stare tranquilla sul discorso sia entrate che vincoli di spesa e arrivo alla conclusione Presidente, se non farà questo potremmo comunque da questi banchi tacciarli di incoerenza; credo che finalmente avremo più entrate e avremo tolto i paletti e quindi il futuro bilancio consuntivo 2006 potrà respirare e quindi forse potremmo considerare quello, visto che questo è passato del tutto in silenzio, il primo vero consuntivo dell'anno zero, l'anno in cui finalmente c'è il Governo dell'Ulivo, altri al Governo e quindi potremmo avere un nuovo corso per gli Enti Locali.

Ecco, io mi fermo qui, ovviamente il tutto porta a dare nuovamente un voto negativo nei confronti di questo bilancio, anche per quello che riguarda la forma.

Rubo una battuta, che non è una battuta ma una verità, anche perché il mio Capogruppo è uscito. Come lui ha detto, siamo in un Ente Locale, la forma è sostanza, perché se no non ci spieghiamo perché facciamo le Commissioni, perché siamo qui, perché andiamo a suon di regolamento, perché io convoco la mia Commissione sui regolamenti. Spero veramente che con il nuovo Assessore, che nuovamente ringrazio per l'onere che si è preso di illustrarci oggi il consuntivo, il nuovo corso sia quantomeno nella forma veramente diverso, soprattutto per riuscire così ad eliminare quella distanza, perlomeno con lei, quella distanza che volutamente è creata in questa Provincia fra Consiglio e Giunta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Grazie Presidente. Innanzi tutto porgo a nome del gruppo della Margherita l'augurio di buon lavoro all'Assessore Benuzzi, per questo incarico importante al quale è stato chiamato e aggiungo che su questo bilancio consuntivo, che in sostanza è un rendiconto sulla gestione

I.P. 2319/2006
DELIBERA N. 43 del 27/06/2006

Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0.0/1/2006

rispetto al preventivo, vi sono state due Commissioni e che si sta replicando il dibattito che abbiamo avuto nelle due Commissioni. In particolare io lamento il fatto che si sia un po' debordato nel dibattito che c'è stato nelle Commissioni e che anche in questa aula si ripete.

In sostanza, sappiamo il valore che ha un bilancio consuntivo, un rendiconto, quindi discutere -come negli interventi degli esponenti della Casa delle Libertà- dei danni per ungulati, delle risorse spese per i rospi, della questione dell'area metropolitana, degli assetti istituzionali, e anche della discussione sulla strategia per quanto riguarda le società partecipate, fa uscire un pochino da quello che è l'oggetto che deve essere deliberato. Ribadisco, questo sì, che invece c'è una coerenza anche nell'atto che è stato votato nello scorso Consiglio Provinciale per quanto riguarda la revoca del patto di sindacato che era quindi la strategia; le motivazioni serie c'erano e quindi non è vero quello che è stato detto; però aggiungo: siamo abbastanza fuori da quella che è la delibera, da quello che è il conto che andiamo appunto a deliberare.

A noi cosa preme invece ribadire, ricordare in termini chiari, ma anche sufficientemente brevi come abbiamo fatto in Commissione: che questo bilancio è stato gestito in termini positivi e a fronte di un ciclo economico difficile, perché ad esempio ci sono state meno immatricolazioni di auto e quindi ci sono state meno entrate, tra l'altro preventivate per la Provincia -meno entrate di 9 milioni di euro. C'è stata una gestione della spesa corrente, una gestione rigorosa insomma, fatta in termini accorti. Quindi la sottolineatura del controllo di gestione positivo che è stato portato avanti. Questi sono gli aspetti che attengono al rendiconto della gestione del bilancio.

Così ancora ci interessa sapere e sottolineare che è stato rispettato il Patto di Stabilità. Questo è punto a nostro avviso rilevante, che ha anche una rilevanza politica. Le spese per consulenza, ecco, c'è stata una restrizione, una diminuzione di un terzo e quindi un impegno e uno sforzo che è andato in questa direzione; la stessa gestione del personale, è stata una gestione rigorosa, pur sottolineando che il 91% del personale è a tempo indeterminato e quindi c'è una scelta politica che è stata ribadita dietro queste cifre e quindi cercare di premiare, di rafforzare quello che è la stabilità anche nel rapporto di lavoro.

Così ancora la coerenza che c'è stata per quanto riguarda le opere pubbliche che sono state approvate, i 124 progetti per 35 milioni di euro che è l'88% dell'importo che era stato programmato; ecco queste sono cifre e dati importanti e rilevanti.

Condividiamo anche sull'avanzo la scelta che è stata fatta sugli investimenti, cioè sulle opere, perché per noi questa scelta è strategica in quanto si dà una mano a quella che è l'economia del territorio, si dà ossigeno. Mi riferisco all'edilizia scolastica, ad esempio,

I.P. 2319/2006
DELIBERA N. 43 del 27/06/2006

Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0.0/1/2006

edilizia scolastica o viabilità, che ha avuto un ruolo importante e poi perché, ovviamente, crea in termini positivi, consenso, perché ci sono giuste aspettative da parte dei cittadini.

Quindi, c'è stata una gestione positiva, rigorosa, intelligente di questo rendiconto. Aggiungo infine, che questo sì non è propaganda alla sottolineatura del bilancio partecipato, che c'è stato anche un percorso, diciamo di confronto con le associazioni, con i riferimenti importanti che abbiamo, per far sì in sostanza che la Provincia possa essere definita come una casa di vetro, cioè un Ente trasparente, dove è possibile verificare dove si è impegnato e dove si andava a spendere, ma anche concertando; questo è un valore importante che è tornato di moda; noi crediamo che sia un fatto positivo concertare con quella che è la società civile, con quello che è il tessuto associativo e quindi uniamo questo rigore che c'è stato, questa serietà nella rendicontazione alla modalità ad esempio del bilancio partecipato che ha rappresentato una novità, in questo senso, importante e positiva per le motivazioni che dicevo prima.

Proprio per questo che, per questa coerenza che abbiamo ravvisato, per questa positività, per questi obiettivi che sono stati raggiunti, il nostro gruppo annuncia il voto favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliera Cocchi.

CONSIGLIERE COCCHI:

Grazie Presidente.

Saluto anch'io il nuovo Assessore, al quale dò ovviamente il buon lavoro, un lavoro sicuramente impegnativo, perché la Provincia è un Ente molto attivo. Io non vorrei entrare sul metodo di come abbiamo condotto i lavori per arrivare alla stesura e all'approvazione di questo consuntivo, perché sul metodo forse abbiamo già anche parlato troppo, credo che invece bisogna entrare forse nel merito, perché questa è la ragione per la quale noi siamo qui e il nostro giudizio è proprio e dovrà essere un giudizio di merito.

Io credo che, per giudicare nel merito questo bilancio, ci siano pochissimi dati, l'uno è quello che già il Consigliere Zaniboni faceva presente, che è quello del raggiungimento dei progetti che si sono calendarizzati nella misura dell'85 - 88% non ricordo con esattezza. Credo che questo il consuntivo debba dire, ed è questo che il consuntivo deve necessariamente analizzare.

Credo che sia, davvero, un grande risultato, soprattutto se legghiamo questo giudizio positivo ai valori; io li ho presi in termini assoluti e quindi non sono scesa ad analizzarli singolarmente almeno per questa giornata, perché credo che durante le Commissioni tutti abbiamo avuto l'opportunità di analizzare le singole voci. Sia la presentazione del Direttore

I.P. 2319/2006
DELIBERA N. 43 del 27/06/2006

Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0.0/1/2006

Generale dell'area in primis, poi ovviamente dell'Assessore nella II Commissione, ci hanno dato tutte le condizioni per poter essere in grado di giudicare se queste cifre corrispondevano alle nostre aspettative e se le destinazioni nello specifico fossero quelle che la Provincia si era data. L'88% lo dice, ma io credo che il significato più importante che noi dobbiamo qui sottolineare è come la Provincia in questi anni abbia affrontato impegni, che credo non potranno essere stati nella stessa misura se prendiamo a riferimento l'anno 2002. Quelli del 2005 portano come dati di consuntivo dei valori inferiori -nettamente inferiori- addirittura nella misura del 40 - 50 e 60% rispetto agli anni in cui abbiamo avuto oltre 202 milioni di euro in bilancio consuntivo.

Quindi, io credo che sia questa la riflessione che vada posta. Gli Enti Locali in questi anni hanno affrontato sicuramente sacrifici importanti, dettati da volontà probabilmente non condivise; io non mi aspetto i miracoli dal prossimo Governo, mi aspetto piuttosto un impegno serio per uscire, per fare uscire l'Italia da una situazione di economia stagnante, di un'economia che non dà opportunità future in particolare ai nostri giovani, ma non dà garanzie soprattutto alle persone che hanno oggi diritto di godersi eventualmente anche le loro pensioni.

Quindi, io credo che siano questi i dati, ma non voglio uscire con riflessioni che non sono strettamente legate al nostro bilancio consuntivo, un bilancio consuntivo che anche dal punto di vista degli investimenti ha rappresentato un fortissimo impegno laddove anche abbiamo dovuto fare fronte impegni con risorse proprie. C'è una tabella particolarmente significativa che nessuno ha preso in considerazione, ma probabilmente non piace fino in fondo, ma credo che i dati siano invece particolarmente significativi, è come la nostra Provincia sia in grado attraverso l'autofinanziamento di fare fronte agli impegni, perché abbiamo visto come in alcune tabelle come i trasferimenti dagli altri Enti siano in buona parte dimezzati e questo credo che sia, invece, un aspetto e un dato che vada sottolineato e che vada ovviamente analizzato, perché si possa nel tempo poter riavere quelle che erano le condizioni ottimali probabilmente di alcuni anni fa.

Quindi, il giudizio che esprimo anche a nome del mio gruppo, è un giudizio estremamente positivo, una condotta eccellente e ineccepibile anche dal punto di vista del metodo con il quale la Giunta ha messo il Consiglio nelle condizioni di poter avere tutti gli elementi necessari per esprimere un giudizio pieno. Io ringrazio.

PRESIDENTE:

Grazie. Prima di passare alle dichiarazioni di voto chiedo all'Assessore, se vuole replicare, gli do la parola, prego.

I.P. 2319/2006
DELIBERA N. 43 del 27/06/2006

Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0.0/1/2006

ASSESSORE BENUZZI:

Grazie. Vorrei dire che mi spiace che il Consigliere Finotti abbia dovuto andare via e gli faccio tanti auguri per il motivo per il quale mi ha chiesto di allontanarsi dall'aula.

Vorrei dire che, per capirci di che stiamo parlando, dobbiamo decidere di che cosa vogliamo parlare, perché non si può pensare che parliamo di consuntivo e poi lamentare il fatto che non vengono indicate le strategie per il futuro, perché è una contraddizione in termini; dobbiamo decidere se quello che avevamo detto di fare un anno fa, l'abbiamo fatto e le cifre dimostrano se l'abbiamo fatto oppure no.

Poi, quando parleremo e questo avverrà molto presto, di bilancio preventivo, ragioneremo di strategie per il futuro, di allocazione di risorse, di coerenza fra l'allocazione delle risorse per il futuro e le strategie che ci vogliamo dare, se no, non capiamo più di che cosa stiamo parlando.

Così come anche quando parliamo di partecipate. Certo sono voci importanti del bilancio però la Presidente Draghetti, lungi dal - come dire - sottovalutare l'importanza dell'argomento, ha preferito rimandare a ben due sedi di discussione: la prossima Commissione Consiliare ed un successivo Consiglio questo tema, anziché rispondere con qualche battuta in qualche secondo che aveva a disposizione.

Quindi, da questo punto di vista, credo che dobbiamo abituarci tutti un po' anche ad uno stile e ad un metodo di discussione che aiuta tutti a capire, senza necessariamente poi essere d'accordo nel merito. Io per esempio ho apprezzato molto l'intervento della Consigliera Rubini, pur non essendo d'accordo con lei nel merito, però credo che questo aiuti tutti e ciascuno di noi a metterci nella condizione di poter esprimere il proprio parere in modo consapevole e in modo argomentato, altrimenti se parliamo sempre di tutto, si finisce poi che non si parla mai di niente e allora non riusciamo più a capirci e a dare un giudizio argomentato su quello che abbiamo fatto.

Io volevo mettere in evidenza sostanzialmente alcuni elementi, essendo stato come dire rimproverato di essere stato un tecnico, vorrei mettere in rilievo sostanzialmente alcune questioni in questa replica che mi è stata concessa.

La prima di queste è la seguente: le Province sono eminentemente e voi lo sapete meglio di me essendo Consiglieri e Assessori da più tempo, degli Enti di coordinamento economico-territoriale e quindi senza competenze precise a 360° come per esempio hanno i Comuni, quindi anche le risorse che abbiamo a disposizione sono risorse che sono commisurate a questo ruolo dell'Ente.

Allora a questo proposito -ringrazio la Consigliera Cocchi per l'intervento che ha svolto, perché ha messo in luce un elemento che io credo sia da sottolineare ulteriormente- essere

I.P. 2319/2006
DELIBERA N. 43 del 27/06/2006

Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0.0/1/2006

riusciti ad investire 60 milioni di euro nel corso del 2005 per investimenti destinati, come dire, non all'erogazione perché rientra nella parte corrente, a mettere in campo opere pubbliche, è un elemento che io credo non possa essere bypassato con troppa disinvoltura, perché altrimenti ancora una volta non si capisce più di quali grandezze economiche stiamo parlando e che cosa significhino investimenti finanziati per il 30% -scusate per il 50%- cioè 30 su 58 finanziati direttamente dalla Provincia con risorse proprie che è andata a reperire. Non si capisce più di che cosa stiamo parlando.

Credo che, per un Ente come il nostro, investire 60 milioni di euro in opere pubbliche, nei campi ovviamente che le sono propri, sia uno sforzo da non sottovalutare, come dire da mettere in risalto per tutta l'importanza e di carattere economico, ma anche di carattere politico - strategico che esso ha.

La seconda considerazione che vorrei fare è questa: io non so se le cose cambieranno da qui in poi, credo di no da un punto di vista come dire se si guarda la situazione complessiva dello stato delle finanze pubbliche. Ciò però che è mancato negli anni scorsi è stata soprattutto una cosa e che spero e penso non verrà più a mancare, una volontà di concertare con gli Enti Locali, di considerare gli Enti Locali soggetti a pieno titolo del governo del territorio.

Prima ancora di parlare di cifre vorrei, volendo parlare di politica, questo io penso che sia l'elemento di cui abbiamo sofferto negli anni scorsi e che forse è il limite che speriamo di riuscire a superare in futuro, la volontà, appunto, di considerare gli Enti Locali non come un peso, non come un accidente della storia o della cronaca a seconda dell'enfasi che si voglia dare che il Governo si è ritrovato ad avere fra i piedi, ma come invece un'articolazione fondamentale dell'ordinamento dello Stato Italiano e come tale considerare gli Enti Locali, nello sforzo complessivo che tutti siamo chiamati a compiere, uno strumento di governo finalizzato appunto alla migliore gestione della cosa pubblica.

Questo elemento io credo che noi potremmo considerarlo alle nostre spalle, spero che lo possiamo considerare alle nostre spalle, ma su questo naturalmente ci misureremo anche in futuro.

Parlando in sede di consuntivo, è chiaro che, dal punto di vista delle risorse che abbiamo messo in campo, dando per scontate, dando per conosciute da parte di questo Consiglio le strategie che hanno portato a una definizione di bilancio preventivo del tipo di quello che era stato delineato nel 2005, la cosa che mi sarei aspettato era verificare la coerenza tra quelle politiche e i risultati ottenuti.

Quali siano poi le grandi strategie alternative del Consigliere Finotti francamente non sono riuscito a capirlo, se non per la parte dei rospi e per la parte degli ungulati, però credo che sia come dire un po' svilire, ecco, il ruolo della Provincia e dell'assemblea elettiva come la

I.P. 2319/2006
DELIBERA N. 43 del 27/06/2006

Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0.0/1/2006

nostra di ragionare in questi termini. Tuttavia, io credo che avremo occasioni di confrontarci ancora in futuro, voglio sperare, per ragionare sia di strategie che di numeri, però -davvero mi dispiace- ma un bilancio è fatto di numeri e i numeri indicano delle politiche.

Allora, ancora una volta si può essere d'accordo o non d'accordo ma su questo ci si confronta, non su altre cose.

Raccolgo naturalmente volentieri l'invito a proseguire -ma credo che sia inevitabile nella fase di cambiamento gli elementi di attenzione sono sempre più verso il nuovo che non verso le cose che si lasciano- l'attenzione che su questi temi l'Amministrazione e la Giunta ha dedicato sia alle Minoranze al Consiglio nel suo complesso, alle articolazioni di lavoro di questo Consiglio e quindi alle Commissioni. Credo che De Maria non abbia assolutamente sottovalutato né quelle sedi, né il contributo che da quelle sedi veniva. Su questo mi riprometto una continuità rispetto alla gestione precedente, che credo abbia portato dei risultati anche positivi, al di là delle sedi in cui istituzionalmente poi le posizioni rispondono soprattutto a considerazioni di carattere politico più generali.

Avremo occasione di farlo presto, comincia la discussione per il bilancio 2007 e quindi abbastanza rapidamente dovremo cominciare di nuovo a confrontarci sulle scelte che quest'Amministrazione intende compiere, sulle risorse con le quali intende supportare queste scelte e quindi avremo occasione di ragionare di nuovo, come abbiamo fatto, anche se solo in parte oggi, di strategie e di scelte politiche per il futuro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Apriamo le dichiarazioni di voto; se ritenete opportuno dei Consiglieri. Ha la parola il Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Caro Assessore, noi ci incontriamo in Consiglio per la prima volta in una delle due occasioni direi topiche per un Assessore al bilancio, il bilancio consuntivo e il bilancio di previsione.

Lei ha già detto "ci vedremo presto per il bilancio di previsione", lei ora è qui in una veste direi fortunata, nel senso che è il relatore di eventuali responsabilità altrui; le responsabilità non esistono -giustamente come lei ci ha ricordato- ma certamente non sono né sue previsioni, né il conseguimento di risultati che dipendono da lei; lei è solo il portatore di un bilancio costruito da altrui.

E, in questo credo che sia stato particolarmente felice nella sua esposizione, vedremo nel bilancio di previsione, laddove ci metterà del suo e non avrà più il vantaggio di essere il

I.P. 2319/2006
DELIBERA N. 43 del 27/06/2006

Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0.0/1/2006

portatore di responsabilità altrui e non sarà nemmeno accompagnato dal vantaggio che finora hanno accompagnato l'Assessore De Maria nella costituzione del bilancio di previsione del proverbio "piove, Governo ladro". Adesso abbiamo un Governo che non è più ladro e quindi tutto quello che succederà su questo bilancio, sulle scelte e sulle capacità di organizzazione, dipenderà dalla capacità e dalla buona volontà di questo Ente.

Lei ci ha già anticipato che non si aspetta che cambi nulla, lo ha detto pochi minuti fa e che l'unica cosa che dovrebbe cambiare è la concertazione.

Dal che mi viene da dire che la concertazione, così come se l'aspetta, è un tavolo attorno al quale vi riunirete perché non cambi niente; ecco, la cosa mi sembra oggettivamente strana, perché questa perdita di tempo di concertare il non cambiamento già aprioristicamente rilevato, mi sembra un modo assai strano di approcciarsi al tema; comunque, è un ragionamento che faremo quando parleremo del bilancio di previsione.

Il bilancio consuntivo ha una strana storia in questo Paese, dovrebbe essere il bilancio dove più attivo è il ragionamento politico che viene fatto, perché è quello fatto sui dati concreti, sul realizzato e non sulle premesse del cosa si intende realizzare.

E' vero che dalle promesse si capisce bene la strategia che c'è a monte o che l'Amministrazione vuole ci sia a monte, però è sul consuntivo che dovrebbe essere verificata la capacità di realizzare questa strategia.

Mi consenta, lei ha ribadito con una certa fermezza che i numeri sono politica.

E' vero. Però mi sembra che lei abbia voluto dare -è un'impressione, ci conosciamo da poco, per cui è solo impressione- un taglio molto aziendalista al suo intervento sul bilancio cioè, di fatto, lei ha ribadito che con le premesse che c'erano dal punto di vista della politica complessiva, le promesse sono state mantenute e i conti sono qui a dimostrarlo in quanto tornano e in quanto rispondono alle premesse che si erano poste.

Allora, io potrei dirle che il bilancio consuntivo è un bilancio per la Minoranza e per la Maggioranza assai inutile. L'ho già detto in Commissione Bilancio; è un ragionamento un po' forzato, lo capisco, però che ha una sua logica, in questa logica numerica nel bilancio di consuntivo, per cui se noi abbiamo votato contro al bilancio di previsione e voi avete realizzato il vostro bilancio di previsione, il nostro non può essere che un voto contrario, perché voi avete realizzato una cosa alla quale noi eravamo contrari.

Ripeto, è un ragionamento un po' forzato, lo capisco, che però consegue direttamente dalla sua interpretazione del bilancio.

Io credo, invece, che, il bilancio consuntivo avrebbe potuto essere, dovrebbe essere, una verifica non tanto tra il promesso e il realizzato, quanto se quello realizzato in funzione delle

I.P. 2319/2006
DELIBERA N. 43 del 27/06/2006

Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0.0/1/2006

promesse che sono state fatte è tanto valido per il territorio, per le esigenze che emergono dal territorio, in funzione da poter dare un giudizio sulle promesse che sono state fatte.

Il bilancio di previsione è una scelta; lei come è giusto, se no non ci sarebbe necessità di un Assessore di Bilancio, avrà sempre più necessità che risorse. Poi questo delta sarà più o meno ampio quanto saranno grasse o magre le stagioni, però è evidente che da queste scelte emerge la strategia che questa Amministrazione si vuole dare in ordine alle intenzioni che ha e in ordine alle realizzazioni che intende fare.

Quindi, le promesse vengono fatte in ordine ad una scelta strategica che ci sta a monte e questo sarà il bilancio di previsione.

Il bilancio consuntivo, invece, non dovrebbe essere solo la verifica tra il promesso e il mantenuto, ma dovrebbe essere la verifica se il promesso era congruo con le esigenze del territorio o se invece era stato in qualche modo sbagliato rispetto alle esigenze delle territorio. E qui si dovrebbe aprire un bilancio che non è solo sui numeri, ma anche in ordine alle strategie complessive che precedono il prossimo bilancio, che potrebbe essere sulla linea, sull'indirizzo del vecchio bilancio o essere diverso in funzione a degli aggiustamenti in corso d'opera, proprio perché il consuntivo dovrebbe dirci se quello che abbiamo realizzato è congruo non solo su quello che abbiamo promesso, ma se quello che abbiamo promesso era aderente alle esigenze del territorio o se realizzandolo ci siamo resi conto che quello che avevamo promesso era sufficiente, non era sufficiente, era indirizzato bene, era indirizzato male, se era necessario e sufficiente per rispondere in ordine alle risorse a nostra disposizione, alle esigenze che noi avevamo o se era invece un po' deviato rispetto a quello.

E questo è quello che obiettivamente gli avevamo chiesto su base a consuntivo, avevamo chiesto all'Amministrazione in base al consuntivo e che ci sembra non ci sia stato dato.

Nulla questo oggettivamente che il realizzato corre parallelo al promesso, ecco, però non è solo questo a mio avviso che dovrebbe essere il consuntivo, perché se no, ripeto, la Maggioranza lo vota perché ha realizzato quello che approvato in sede di preventivo, la Minoranza non lo vota perché ha realizzato quello che non ha approvato in sede di preventivo. E' un gioco delle scatole cinesi che non porta assolutamente a nulla.

Il voto contrario del gruppo di Alleanza Nazionale, quindi, non sarà in ordine a una non corrispondenza tra il promesso e realizzato o ad una reiterazione del voto contrario sulle promesse che ci avete fatto in sede di bilancio preventivo, ma perché noi riteniamo che non abbiamo utilizzato questa occasione di questa verifica del realizzato, per capire se quello che noi abbiamo promesso un anno fa e quello che andremo a promettere tra qualche mese, siano sufficienti per dare delle risposte positive al territorio. I colleghi che mi hanno preceduto, il collega Finotti e la collega Rubini, credo che abbiano avanzato delle ipotesi di lavoro che

I.P. 2319/2006
DELIBERA N. 43 del 27/06/2006

Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0.0/1/2006

possono essere minimali e ci scusi non abbiamo a disposizione gli uffici dell'Assessorato per poter costruire un bilancio alternativo - sarebbe forse opportuno che ci fossero, ma non ci sono - . Diciamo che certe scelte a mio avviso non hanno corrisposto e continueranno a non corrispondere nemmeno per il futuro, visto che oggi in sede di consuntivo non facciamo nessun minimo di autocritica su queste scelte, a quelle che noi riteniamo essere le esigenze del territorio.

Per questo motivo e non per altri, il voto del gruppo di Alleanza Nazionale sarà contrario a questo bilancio consuntivo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri per dichiarazione di voto? Prego Consigliere Lorenzini.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Grazie Presidente.

Ne approfitto anch'io per salutare il nuovo Assessore al Bilancio, in qualità di Presidente della Commissione Bilancio, avremo senz'altro modo in futuro di conoscerci meglio, però fin da ora i miei saluti e rallegramenti per la carica. Lei oggi ha fatto nei suoi interventi considerazioni tecniche, che la pongono senz'altro in maniera brillante a ricoprire il ruolo di Assessore al Bilancio, ma si trova a discutere un rendiconto di esercizio finanziario di un altro Assessore e questo era il primo vero rendiconto della Provincia di Bologna, un rendiconto di un anno intero di mandato. Già Finotti ha tracciato quello che è un po' il quadro complessivo dell'analisi che facciamo noi al consuntivo 2005, ed io con questo intervento non faccio altro che ribadire quanto già anticipato da Finotti che sapete, purtroppo si è dovuto assentare per un intervento che in questo momento riguarda il suo papà e per cui gli facciamo tutti i nostri cari auguri.

Questo, quindi, per ribadire il voto contrario di Forza Italia a questo consuntivo, a questo rendiconto del bilancio 2005. Aggiungo solo che, in alcuni passaggi non si è riscontrata la forma corretta nei vari procedimenti, ad esempio il parere di Revisori non era disponibile in tempo utile e la conferenza stampa è stata fatta prima ancora di andare in Commissione.

Per cui mi auguro che nei passaggi dei bilanci successivi ci possa essere, visto che è stato già ribadito che la forma è anche sostanza, un atteggiamento migliore.

Ribadisco comunque il voto contrario di Forza Italia.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri interventi? Allora passiamo alla votazione sul bilancio. Votazione aperta.

I.P. 2319/2006
 DELIBERA N. 43 del 27/06/2006

Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0/1/2006

I.P. 2319/2006 - Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0/1/2006

SETTORE BILANCIO, PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA ED ECONOMICA,
 SERVIZIO RAGIONERIA, U.O. BILANCIO

Oggetto:

Approvazione del Rendiconto della Gestione relativo all'esercizio 2005.

IL CONSIGLIO

Visto il D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 “Testo Unico delle Leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”, con riferimento al Titolo VI “Rilevazione e dimostrazione dei risultati di gestione”;

Richiamato il DPR n. 194 del 31.01.1996 “Nuovo schema del Rendiconto dei Comuni e delle Province” e la relativa Circolare Ministeriale del 04.06.1998 n. 19;

Visto altresì il vigente Regolamento di Contabilità;

Visto il Rendiconto dell’esercizio 2005 comprensivo:

- del Conto del bilancio, del Conto del patrimonio e del Conto economico (Allegato A);
- della Relazione illustrativa della Giunta (Allegato B), approvata con atto di Giunta n. 182 del 30.05.2006;
- degli elenchi dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza e conservati agli atti (Allegato D);
- dell’elenco dei residui attivi eliminati aventi ciascuno la propria motivazione (Allegato E);
- del prospetto di conciliazione (Allegato F);

Vista la Relazione del Collegio dei Revisori (Allegato C);

Rilevato che le risultanze finali consentono di accertare un avanzo di amministrazione di Euro 10.024.815,55;

Considerato che l’avanzo realizzato risulta così ripartito nei fondi di cui all’art. 187, 1° comma del D.Lgs. n. 267/2000:

Avanzo vincolato	Euro	2.507.334,50
Avanzo vincolato per spese c/capitale	Euro	6.675.532,16
Fondi ammortamento	Euro	500.000,00
Fondi non vincolati	Euro	<u>341.948,89</u>

I.P. 2319/2006

Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0.0/1/2006

DELIBERA N. 43 del 27/06/2006

Totale Avanzo d'Amministrazione	Euro	10.024.815,55
---------------------------------	------	---------------

Preso atto che il Rendiconto della Gestione relativo all'esercizio 2005 è stato esaminato dalla 2^a Commissione in data 19 giugno 2006 e la stessa Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei votanti;

Dato atto dei pareri favorevoli espressi, ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267, dal Dirigente del SETTORE BILANCIO, PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA ED ECONOMICA in relazione alla regolarità tecnica, dal Responsabile di Ragioneria per la regolarità contabile, nonché la dichiarazione di conformità giuridico-amministrativa resa dal Segretario Generale, pareri e dichiarazioni acquisiti ed allegati quale parte integrante e sostanziale della corrispondente proposta;

DELIBERA

1. di approvare il Rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2005 in ogni sua parte e nelle risultanze finali esposte in premessa (Allegato A);
2. di approvare gli allegati al Rendiconto 2005 così distinti:
 - la Relazione illustrativa della Giunta di cui al 5° comma lettera a) dell'art. 227 del T.U. del 18/08/2000 n. 267, approvata con atto di Giunta n. 182 del 30.05.2006 (Allegato B);
 - Relazione del Collegio dei Revisori (Allegato C);
 - Elenchi dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza ai sensi dell'art. 227, 5° comma del T.U. 267/2000 (Allegato D);
 - Prospetto di conciliazione (Allegato F);
3. di dare atto:
 - che è stato eseguito il riaccertamento dei residui attivi e passivi (art. 228, 3° comma, T.U. 267/2000);
 - che l'elenco dei residui attivi eliminati (Allegato E) è conservato agli atti;
4. di dare infine atto che:

I.P. 2319/2006

Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0.0/1/2006

DELIBERA N. 43 del 27/06/2006

- l'ente non si trova nelle condizioni strutturalmente deficitarie di cui al D.M. n. 227 del 06.05.1999, così come si evince dall' apposita tabella allegata alla Relazione illustrativa della Giunta;
- sono stati rispettati gli obiettivi posti dal patto di stabilità per il 2005 così come indicato dalla Legge n. 311/2004 (Finanziaria 2005);
- al Rendiconto della gestione dell'esercizio 2005 verrà data adeguata pubblicità.

Messo ai voti dal Presidente, il su esteso partito di deliberazione e' approvato con voti favorevoli n.25 (DRAGHETTI, BALLOTTA, CASERTA, CASTELLARI, CEVENINI, COCCHI, CONTI, DE PASQUALE, DONINI, FINELLI, FUSCO, GNUDI, GRANDI, LENZI, MATTIOLI, MUSOLESI, NALDI, PARIANI, PIERINI, POLI, TORCHI, VENTURI, VIGARANI, ZANIBONI, ZANOTTI), contrari n.8 (LEPORATI, VECCHI, VICINELLI, GOVONI, GUIDOTTI, LORENZINI, RUBINI, SABBIONI), e astenuti n./ resi con strumentazione elettronica.

Il Consiglio, inoltre, stante l'urgenza del provvedimento, con voti favorevoli n.25 (DRAGHETTI, BALLOTTA, CASERTA, CASTELLARI, CEVENINI, COCCHI, CONTI, DE PASQUALE, DONINI, FINELLI, FUSCO, GNUDI, GRANDI, LENZI, MATTIOLI, MUSOLESI, NALDI, PARIANI, PIERINI, POLI, TORCHI, VENTURI, VIGARANI, ZANIBONI, ZANOTTI), contrari n.8 (LEPORATI, VECCHI, VICINELLI, GOVONI, GUIDOTTI, LORENZINI, RUBINI, SABBIONI), e astenuti n./ resi con strumentazione elettronica,

delibera

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, IV comma, del T.U. 18.8.2000, n. 267.

omissis

Il Presidente CEVENINI MAURIZIO. - Il Segretario Generale GIOVANNI DIQUATTRO
Estratto conforme all'originale.

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia per gg. 15 consecutivi dal 30/06/2006 al 15/07/2006.

Bologna, 30/06/2006

IL SEGRETARIO GENERALE
GIOVANNI DIQUATTRO

I.P. 2319/2006
DELIBERA N. 43 del 27/06/2006

Tit./Fasc./Anno 3.3.2.0.0.0/1/2006